Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 40 (1971)

Heft: 4

Artikel: Per la Fondazione Castelmur : lettera aperta par la Bregaglia e le autorità del Grigioni

Autor: Castelmur, Laura de

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-31271

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LAURA DE CASTELMUR *

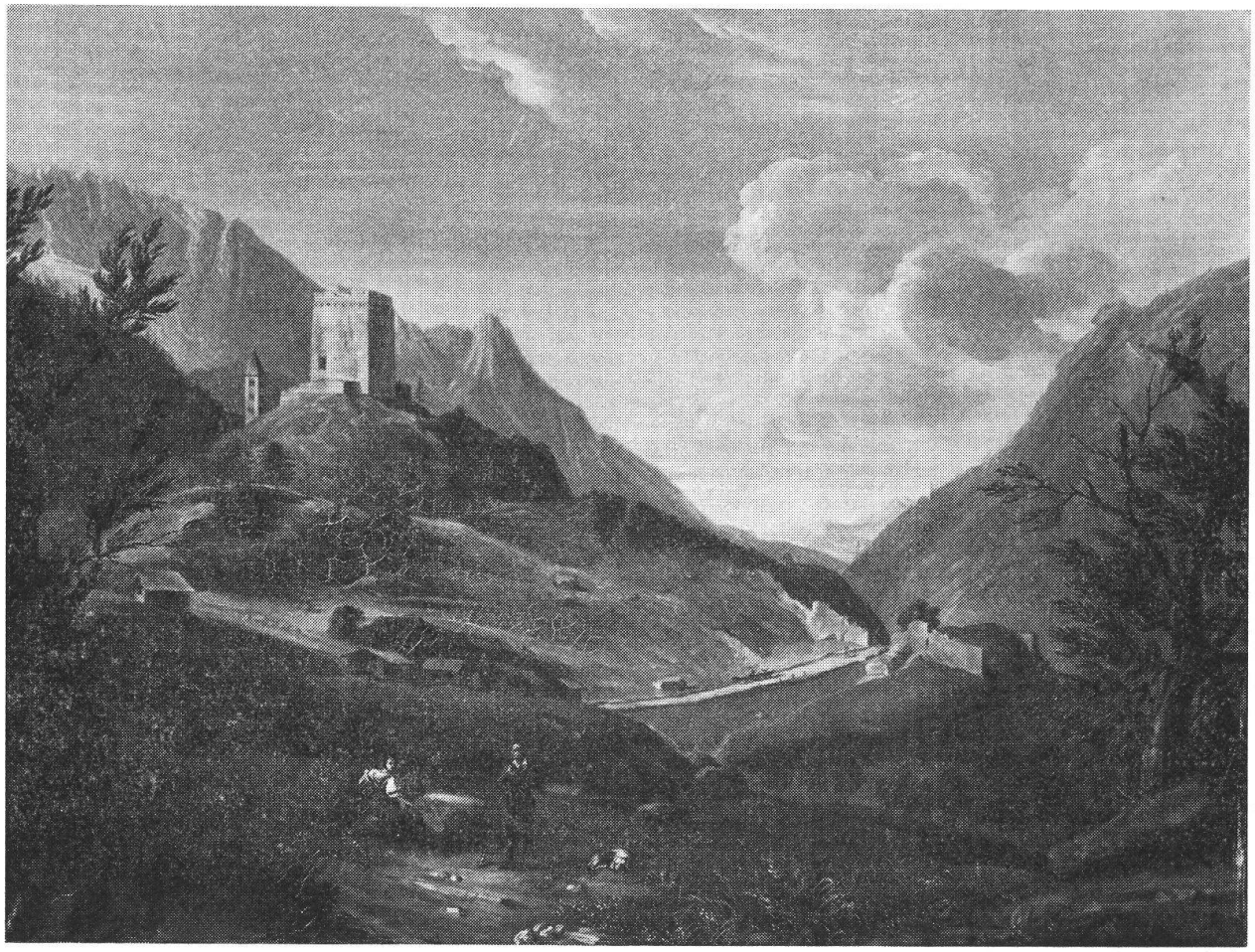
Per la Fondazione Castelmur

Lettera aperta per la Bregaglia e le autorità del Grigioni

Principalmente a voi, cittadini di Stampa che ben mi conoscete, ed a tutti i cittadini del Circolo della Bregaglia è diretta questa lettera aperta. Sono l'ultima del penultimo ramo dei Castelmur di Coltura, Donna Laura.
Desidero intrattenermi con Voi tutti, per rendere pubblica una situazione che vi è stata presentata in modo non conforme alla realtà.
Premetto: il mio animo non ha rancori verso alcuno, ha solo un dolore da lenire, la cessione del palazzo Castelmur in Coltura, non voluta ma imposta da una situazione che doveva avere un fine!
Sono grata al Circolo della Bregaglia per l'acquisto del castello. Altrettanto sono grata per la destinazione a museo, a dimostrazione di come viveva, oltre un secolo fa, una famiglia nobile.
Non è un palazzo proveniente dallo sfruttamento dei vostri Padri, ma da onesto e duro lavoro all'estero, per il quale è morto prematuramente il Nobile Signore Bartolomeo, ed altrettanto il fratello Barone Giovanni, che dovette anche subire l'incomprensione più assoluta durante la sua attività civica in Stampa.
Per la destinazione a museo sono pure riconoscente al Dr. Hans Erb, Conservatore del Museo Retico di Coira, il quale, con vera passione di studioso d'arte fu l'ideatore e provvide all'attuazione di ogni particolare.
Purtroppo questa attribuzione è precaria. Ho chiesto perché non si provvede a renderla definitiva, mi hanno risposto: « Per non ipotecare il futuro ». È il più grande errore che possano commettere i responsabili. Per non impegnare il futuro vuol dire: « Noi ci laviamo le mani come Pilato e lasciamo ai posteri ogni decisione». I posteri, rimprovereranno i loro padri che non hanno saputo o voluto fare quanto e quando spettava loro.
In questi ultimi anni, ho voluto ed ottenuto, dopo un voluminoso carteggio e più viaggi per accertamenti, consigli e decisioni, di far assumere in consegna e conseguente amministrazione l'archivio Castelmur dall'Archivio di Stato del Grigioni. Sono mille anni di storia riportata su 138 pergamene, atti pubblici e privati e codici ufficiali, del Casato Castelmur, del Grigioni, della Svizzera.

---

* Pubblichiamo, lasciando naturalmente alla nostra collaboratrice ogni responsabilità. La redazione non vuole che attirare l'attenzione sul problema della conservazione del complesso monumentale.



Fotocopia della riproduzione ad olio del promontorio Castromuro Castelmur
Dipinto eseguito da A. Fidanza, Milano 1831
Il quadro è in possesso della N. D. Laura de Castelmur

Chiusi gelosamente e tolti alla vista di terzi, era ora venissero portati a conoscenza e studio degli storici, come avevano già provveduto a fare le altre famiglie nobili del Grigioni, anche se non estinte. Ora sono collocati in una sede statale che desta la meraviglia di chiunque l'ha visitata. Oltre non esistere migliore sede, desta ammirazione come ha luogo la custodia e la catalogazione del tutto, dopo un immane lavoro già ultimato a tempo di record dall'infaticabile grande studioso, dotto e paziente, unico e insostituibile Dr. Rodolfo Jenny. A questi e al signor Arno Liesch, segretario del Dipartimento di Giustizia e Polizia, comprensivo e deciso nelle proprie azioni, va il merito d'avermi dato l'appoggio necessario per una sollecita felice definizione dell'annosa pratica.

Dal 1966 sto lottando per sistemare una volta per sempre quanto è stato acquistato regolarmente a suo tempo ed assegnato ad una « FONDAZIONE CASTELMUR ». Sono tutti gli immobili che costituiscono il com-

plesso a Castelmur, località denominata volgarmente « Nossa Donna », sul promontorio, al confine tra i Comuni di Bondo e Stampa. È una zona « Monumento Nazionale ».

Il fine dell'acquisto dell'intero promontorio effettuato dai Castelmur era di tramandare ai posteri un complesso che ricorda la storia degli Etruschi Mauri, dell'Impero Romano, dei Castelmur, delle Chiese Cattolica e Protestante, della Svizzera.

Tralascio il pre e post leggendario e storico, che farà parte del più aggiornato albero genealogico del mio Casato, in corso di studio per la stampa, e passo alla storia dei miei avi nei suoi punti principali che è bene collegare a Castelmur.

Rodolfo de Castelmur, Cavaliere e Comandante delle Truppe Retiche, al servizio dell'Imperatore Federico I, detto Barbarossa, Colonnello di campo e Vicario dell'Imperatore al di là della montagna dello Julier fino al castello di Merola, recatosi ad Augusta, Sede Imperiale, il 12 maggio 1179 nella sua veste ed in rappresentanza del Vescovo di Coira, a nome dei tre figli caduti in guerra alle porte di Milano, presentò istanza non per titoli nobiliari o feudi, bensì per ottenere per i suoi popoli, come ottenne con pubblico decreto, del quale posseggo una copia, di: « Graziare e concedere libero uso della caccia e pescaggione, elezioni e metalli, il dazio di Vicosoprano di imperiali quattro per cadauna soma di mercanzia, dei cavalli, muli, ed ogni altro animale da fiera ». Non vi può essere migliore inizio storico per un nobile casato ![1]) Da allora fu un susseguirsi incessante di attività sociale svolta dai discendenti, unicamente protesa alla promozione del proprio popolo ovunque a loro soggetto, nella loro qualità secolare di Feudatari, Vicari, Governatori, Notai, Ambasciatori, Giudici ed altre pubbliche cariche, fino ai giorni nostri.

Per espresso desiderio della Baronessa Anna de Castelmur, ed altrettanto da parte di mio nonno Luigi Antonio Bartolomeo, nella sua veste di erede universale, questa attività si concretò nel modo seguente:

1 — Legato dell'agosto 1871: Per sussidiare maestri della Valle Bregaglia, vicini e domiciliati, che vogliono perfezionarsi nell'idioma italico, di Fr. 6'000.—.

2 — Legato del gennaio 1890: Per la costruzione di un asilo-ospedale, per venire incontro a qualunque bisogno, privazione e miseria, e questo senza distinzione di patria, nazionalità e confessione, di Fr. 100'000.— che al 20 giugno 1903 ammontavano a 137'521.45.

3 — Legato per la costruzione di un ponte sulla Maira, dalla strada cantonale verso Coltura, di Fr. 40'000.—.

4 — Legato del 21 luglio 1882, per costituzione di una « FONDAZIONE CASTELMUR », sul luogo originario dei propri avi a Castelmur, Valle Bregaglia. È costituita dai seguenti beni

---

1 Tengo a precisare che l'attuale titolo nobiliare di Barone è stato assegnato al Nobile Signore Giovanni de Castelmur, residente a Marsiglia, da Napoleone III, per meriti filantropici. Titolo trasmissibile alla discendenza diretta e collaterale in caso di estinzione del ramo diretto. Privilegio concesso a tutti i titoli nobiliari attribuiti da Napoleone III.

immobili: Cappella di Famiglia che raccoglie già le spoglie dei Baroni Anna e Giovanni e del Fratello di Giovanni, Nobile Bortolo de Castelmur, denominata di Santa Maria di Castelmur, costruita sulla distrutta Pieve della Valle; villa di abitazione con un piano nobile come citato in due documenti; scuderia con soprastante rimessa; legnaia; stalla con fienile; ovile; antica storica torre con vestigia del castello; muraglie dell'antica chiusura della Valle; l'antichissima e storica strada per il passo del Settimo, dalla Porta allo stradale cantonale; condutture d'acqua; strade e cortili; complesso di terreni a prato, bosco e pascolo; un fondo in denaro di Fr. 30'000.—

5 — Contributo di Fr. 10'000.— versato da mio nonno in favore dell'asilo-ospedale.

Quanto al numero 4), complesso della Fondazione Castelmur, *non è una proprietà donata al Circolo della Bregaglia,* come è stato erroneamente divulgato e come si afferma nell'opuscolo, contestabile, che viene distribuito al Palazzo Castelmur in Coltura. *È una proprietà elevata a persona giuridica a sé stante,* della quale *il Circolo è solo l'amministratore,* non il padrone e deve sottostare a precisi doveri di custodia e di mantenimento in efficienza di tutto l'insieme.

COME SONO STATI CUSTODITI E CURATI QUEI BENI ?

1 — Poiché l'amministrazione e cura, dopo il 1882, è continuata dai Castelmur, almeno fino al 1903, data di un documento contabile di mio nonno, solo dopo otto anni e precisamente il 22 luglio 1911, mio padre ha dovuto chiedere al Circolo:

1) Di ordinare al Comune di Bondo, di far rifare la strada danneggiata dai cavatori di pietre, e di vietare qualsiasi trasporto in detta via, sia a mezzo uomini che con carri. Per questo motivo, il Circolo ha dovuto allora citare in giudizio il Comune di Bondo;

2) Di provvedere alle riparazioni degli immobili: campanile, fienile, muri di cinta, rifacimento della pavimentazione della piazzetta della chiesa; di far portare della sabbia pel giardino e ripiantare 24 acacie morte.

Ciò denota che durante i pochi anni dall' assunzione dell'amministrazione l'intero complesso era stato completamente abbandonato da ogni sorveglianza e cura, sia da parte del custode come del Circolo responsabile diretto.

2 — Dal 1966 ho dovuto intervenire per lo stato di altro abbandono completo riscontrato. Tutti gli immobili hanno necessità di riparazioni e nessuno vede e se ne cura, anche in occasione delle assemblee che vengono tenute periodicamente nella cappella mortuaria di S. Maria, la quale oltre essere tomba di famiglia è anche luogo sacro, perché regolarmente consacrato dal Pastore il 17 novembre 1863. Il Circolo si scusa di non poter provvedere, perché il fondo disponibile non dà possibilità e la fondazione non deve essere di aggravio, né al Circolo né ai Comuni della Valle. Avendo chiesto un sopralluogo alle Autorità Cantonali, avvenuto il 23 luglio u.s., il Circolo si è affrettato a far sistemare la villa, ma tutto il rimanente è come prima e chiunque

può accertarsi personalmente.
Si dia un'occhiata al tetto della stalla; ai muri a secco esistenti; alla scala che porta alla cappella; all'artistica vetrata cattedrale frontale della cappella: due pezzi sono caduti e se non si provvede di urgenza al ripristino il rimanente non può reggere a lungo perché ogni pezzo è trattenuto da una saldatura a stagno; la legnaia è trasformata a segheria e la legna per l'inverno è accatastata all'esterno; ovunque vi sono pietre e legnami sparsi; verso la stalla sono sparite le sbarre di ferro che esistevano lungo il muretto; mancano i vetri alle finestre della stalla; manca un'imposta sul campanile, le conseguenze all'interno si possono immaginare; la strada che porta alla cantonale ha un rialzo centrale perché le ruote dei mezzi che la percorrono hanno fatto un solco per lato; il muro di sostegno del piazzale della cappella dev'essere rifatto; una sbarra di ferro caduta sul sottostante terreno è lì abbandonata anche dopo la falciatura dell'erba, che è da dubitare sia stata effettuata dal custode, per non aver riposto detta sbarra e rimesse a posto sul muretto antistante l'abitazione le 4 pietre cadute, (è muro a secco ed il custode è muratore).
Questo per far notare lo stato di abbandono tuttora in atto.
L'on. Presidente del Circolo, in occasione dell'ispezione, affermò di avere speso migliaia di franchi per le sole riparazioni alla villa, cancellata antistante la stessa ed il terrazzino che porta all'entrata. Ciò dimostra e conferma lo stato disastroso ed il completo abbandono in cui si trovava. Se le riparazioni fossero state eseguite progressivamente al primo apparire di una necessità di intervento, non si sarebbe dovuto affrontare ora una spesa tanto alta e per una sola parte degli immobili.

4 — Con la scusa del nuovo catasto, il Comune di Bondo si è appropriato le muraglie dell'antica chiusura, regolarmente acquistate a suo tempo dai Castelmur ed assegnate alla fondazione.
Il Comune di Stampa si è appropriato l'antica strada che va dalla Porta delle muraglie allo stradale cantonale. Non è citata tra le proprietà registrate all'Ufficio del Registro Fondiario. Anche questa è di proprietà dei Castelmur ed assegnata alla Fondazione. Sorge quindi il dubbio che altrettanto sia avvenuto per tratti di terreno, non certo in favore della fondazione. Io mi chiedo dove sono previste queste indebite appropriazioni. L'on. Presidente del Circolo mi ha data visione dell'unico atto da lui trovato in sede: riguarda solo il benestare dell'amministrazione della fondazione all'Ufficio del Registro Fondiario, per le servitù prediali, non per i trapassi di proprietà.

5 — L'attuale amministrazione della fondazione usa il fondo in denaro in dotazione contro le disposizioni degli assegnatari. Detto fondo, come da lettera del 1882, viene ripetuto più volte, mai deve essere inferiore a Fr. 35'000.—. Da una copia del rendiconto di cassa relativo all'anno 1966, rilasciatomi dal Circolo, risulta un capitale di Fr. 32'078.05. Faccio notare che, da un originale datato 21 agosto 1903, firmato da mio nonno, proprietario dei beni immobili e

mobili, risulta alla data 31 maggio 1903, un fondo capitale di Fr. 40'624 e 80, più Fr. 1'487 per interessi, ed un fondo di riserva di Fr. 5'707.25. Questo originale dimostra che l'amministrazione da parte del Circolo ha avuto inizio non prima del 1903, perché provvedevano alla custodia e manutenzione i Castelmur come dalla lettera stessa della Baronessa.

6 — Il vero nome della zona della fondazione « Castelmur », è stato bandito da tutto ciò che poteva ricordare il Casato. È sufficiente uno sguardo agli atti pubblici redatti dopo la morte del Barone Giovanni; osservate le pubblicazioni e chiedetelo alla popolazione, tutto e tutti lo ignorano e indicano la zona con il nome volgare di « Nossa Donna ».

7 — a) Esiste una proposta scritta di costituzione della fondazione;

b) Risulta un'iscrizione in base a detta proposta, all'Ufficio del Registro Fondiario della Bregaglia;

c) È accertata un'amministrazione di fondazione ancor oggi in atto;

d) È giacente presso l'Autorità di Vigilanza Cantonale sulle fondazioni, fino dal 4 febbraio 1967, una richiesta generica di modificazione, presentata dal Circolo della Bregaglia, nella sua veste di amministratore;

e) È notorio a tutti, con scritti da me inoltrati, a partire dal 1966, lo stato deplorevole dei beni costituenti la fondazione e la richiesta di urgente intervento;

f) È stata portata a conoscenza delle Autorità competenti di quanto riguarda la fondazione in parola la necessità delle modificazioni perché il tutto è da aggiornare, chiarire, legalizzare con:

un nuovo amministratore;
un ufficio di revisione, oggi inesistente;
un regolamento apposito, oggi inesistente;
un nuovo custode effettivo, sul posto;
un'amministrazione appassionata, seria e cosciente dei motivi dell'esistenza della fondazione;

g) Ho presentato, con mie precedenti, il nome del nuovo amministratore proposto, dell'ufficio di revisione e il progetto di regolamento apposito;

h) *Ho fatto presente che solo con il subentro della ricorrente come amministratore proposto,* si può ottenere una garanzia per salvare la fondazione,

invoco le Lod.li Autorità competenti per una pronta definizione, e tutta la Bregaglia a comprendermi, aiutarmi per la giusta causa.

Non si tratta di rivendicare o meno un diritto di proprietà, di amministrazione o altro dir si voglia, bensì di:

Salvare la Fondazione
I beni costituenti la fondazione;
Un monumento nazionale da tramandare ai posteri con la sua bellezza e storia;
Ridare il proprio secolare nome alla zona « CASTELMUR ».

Sarà un piccolo segno da parte di tutti, di rispetto, di stima, di considerazione verso la mia persona, a nome del sangue e del sudore sparso da secoli e per secoli dai Castelmur per la libertà e l'emancipazione dei vostri Padri e vostra, Bregagliotti ! Solo con questo atto avrò la conferma della vostra gratitudine verso i Castelmur.

Laura de Castelmur